

Siamo nel 2016, eppure sembra ancora il 2011, si discute di cementifici e trasporto all'estero: risultato della mancata programmazione

La macchina del tempo dei rifiuti siciliani

L'unica costante resta la discarica come smaltimento di gran parte dei rifiuti prodotti

PALERMO – Nessuna macchina del tempo, non siamo tornati nel 2011. Non fatevi ingannare dal dibattito isolano sui rifiuti, che continua a girare in tondo e non si schioda dai temi che stavano sul tavolo già ai tempi della prima redazione del piano rifiuti isolano. Novità non ce ne sono, così come latita una programmazione vera e propria che vada oltre la costruzione di un'argine all'emergenza. Così si continua a discutere di discariche private e pubbliche, di incenerimento e cementifici, di trasporto all'estero. Dall'inizio dell'era Crocetta sono passati più di tre anni, eppure sui rifiuti non ci sono stati passi in avanti.

Sabato scorso, in occasione dell'anniversario dell'omicidio di Pio La Torre, era stato Leoluca Orlando a lanciare l'ennesima accusa al sistema di gestione dei rifiuti dell'Isola. Il sindaco si è aggiunto a una nutrita schiera di rappresentanti istituzionali – come non ricordare la battaglia dell'ex assessore regionale Marino contro le discariche private – denunciando "gestioni private e scellerate di cosiddetti confindustriali antimafiosi". Per queste parole i vertici di Confindustria Sicilia e Palermo hanno dato mandato ai propri legali di citare in giudizio Orlando per diffamazione aggravata.

Due giorni fa è arrivata anche la risposta del governatore Crocetta. "Noi le discariche private ce le siamo trovate. Non le abbiamo fatte. Se ci avessero dato altri sei mesi di gestione commissariale, le cose sarebbero di-

verse, sicuramente migliori”. La Regione ha chiesto a Roma dei poteri speciali per poter accelerare sul fronte della costruzione delle piattaforme pubbliche, altrimenti da giugno, complice la fine dei poteri speciali per l’abbandonamento dei rifiuti, sarà il caos.” A Bellolampo – ha aggiunto Crocetta – si possono conferire 1.200 tonnellate di rifiuti all’anno. Se ne producono 4.500. Vorrei capire cosa vogliamo fare, le mandiamo all’estero?”. Una opzione sempre smentita dall’assessore al ramo, Vania Contrafatto, anche se, a questo punto, tutte le variabili sono possibili. Per il M5S i professionisti che avevano predisposto l’adeguamento del Piano rifiuti del 2012 avevano scritto a chiare lettere che l’analisi dei flussi rendeva il conferimento extraregionale come ‘opzione pressoché certa dal 30 giugno 2016 al 30 maggio 2017’. “Crocetta e Contrafatto stanno bluffando, come sempre: non ci sono soluzioni alternative alla spedizione dei rifiuti all’estero”, dicono i deputati 5stelle di Ars, Camera e Parlamento europeo, Giampiero Trizzino, Claudia Mannino e Ignazio Corrao.

Le opzioni si sprecano. Secondo quanto riportato da *Repubblica Palermo*, è stato costituito un gruppo di lavoro in assessorato per affrontare l’emergenza, e si starebbe valutando anche l’utilizzo del materiale prodotto dal trattamento dell’immondizia come combustibile per le centrali termoelettriche e per i cementifici. Niente di nuovo. Già nel 2011 questa opzione era stata considerata ed era stata stimata anche la capacità annua di carico dei cementifici isolani: circa 300mila tonnellate di cdr (combustibile da ri-

fiuto, definizione poi abrogata da un decreto legislativo). Per il momento, tuttavia, sarebbe impossibile. Lo scrive in una nota la pattuglia stellata all'Ars: "Nell'immediato non è possibile bruciare alcunché nei cementifici" perché "il rifiuto va trasformato in css (combustibile solido secondario) prima di essere destinato a tali impianti e in Sicilia non vi sono strutture in grado di produrre tale materiale".

Intanto la polemica resta di casa. Marco Falcone, capogruppo forzista all'Ars, contesta la gestione Crocetta e sottolinea che "in tre anni e mezzo nulla è stato fatto per creare una rete efficiente e razionale per il conferimento dei rifiuti".

Almeno su un punto sembrano tutti concordi. "Lo scandalo sono le discariche", ha spiegato il sottosegretario Davide Faraone in occasione della presentazione del suo libro ad Agrigento. Del resto i cementifici non saranno un'alternativa alla valorizzazione energetica del rifiuto che, comunque, il governo nazionale vorrà ugualmente realizzare.

Rosario Battiato



Faraone: lo scandalo sono le discariche. M5S: Crocetta e Contrafatto si dimettano

• QMS • Attività produttive

La macchina del tempo dei rifiuti siciliani
L'unico costoso nota la discarica come smaltimento di gran parte dei rifiuti prodotti

Eni, via a progetto build-lease di forte crescita. 200 studenti

Il miglior mezzo per la pubblicità di Fallimenti e Vendite Giudiziarie